Anno 47.° - N. 325

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 2-89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 23 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'incaglio della "San Giorgio,,

La condizione della nave non è pericolosa

ROMA, 22 — *L'incaglio della nave* San Giorgio *avvenne probabilmente per errore nella identificazione dei fari di Capo Peloro e di Punta Pezzo e nella accostata per evitare la collisione con un piroscafo chè avvistato nella dritta con rotta convergente a quella della nave che scendeva lo stretto.*

Fatta verificare la carena dai palombari è risultato che la nave poggia per una parte della chiglia dal lato sinistro sopra un fondo di sabbia ed alghe e dal lato destro sopra uno scoglio.

Sono allagati, ma non completamente, alcuni compartimenti di prua.

L'incaglio pur essendo di una certa gravità, non mette la nave in condizione pericolosa.

Dirige le operazioni per il salvataggio il contrammiraglio Cagni coadiuvato dal comandante Cacace, entrambi valenti marinai.

Occorreranno alcuni giorni di lavoro. Oltre i mezzi già inviati parecchi dei quali già giunsero sul posto fu ordinato l'invio di altri. Il porto di Messina offre poi parecchi mezzi di cui si disporrà se sarà necessario. (Stefani)

Il primo tentativo

MESSINA, 22 — *Il piroscafo* Roma *della società dei servizi marittimi partito stamane alle 4.30 dopo aver tentato inutilmente di disincagliare la* San Giorgio *(il piroscafo ebbe rotte diverse gomene) fu lasciato libero dell'ammiraglio Cagni e continuò a sua rotta.*

E' assolutamente proibito di salire sulla nave. L'Ammiraglio Cagni dette al riguardo severissime disposizioni. Sarà inevitabilmente necessario diminuire il peso della nave.

Stamane alle otto è giunto in rada di Sant'Agata l'incrociatore Ferruccio *proveniente da Augusta.* (Stefani)

Ventidue navi all'opera di salvataggio

MESSINA, 22 — *Proseguono alacremente le operazioni di disincaglio della* San Giorgio.

Le ultime notizie recano che la falla localizzata nei compartimenti *già indicati rimane stazionaria.*

Per coadiuvare le operazioni di disincaglio, oltre le navi Ferruccio, *ed* Emanuele Filiberto *già giunte sul posto. Sono dirette da Messina la* Benedetto Brin, *la* Dandolo, *la nave officina* Vulcano; *i rimorchiatori* Ciclope, Citano, Ercole, Nisida, *i trasporti* Bengasi, Verbano, Ischia, *la* Vettor Pisani *colle torpediniere* Perseo, Sirio, Spica, Saffo, Cleo, Centauro, Cassiope e Calliope.

Le torpediniere sono destinate per le comunicazioni fra la San Giorgio *e il continente.*

Da Taranto partirà per Messina il pontone Boga *capace di sollevare* 150 *tonnellate e da Napoli la cisterna* Eridano *munita di forti pompe.*

La diversità dell'incaglio

MESSINA 22 — *Si incominciarono le operazioni di scaricamento della* San Giorgio.

Attorno ai fianchi della nave sono due pontoni a diga.

Dal lato destro si distesero le ancore, mentre dall'altro lato si diede principio allo scaricamento del carbone.

Con queste navi e con tutti i mezzi occorrenti, sia esistenti a Massina sia facilmente trasportabili da Napoli e da Taranto, si ritiene che l'opera di salvataggio potrà rispondere rapidamente a tutte le necessità ocoorrenti.

Non è il caso naturalmente di paragonare l'incaglio odierno con quello della San Giorgio *sulle secche della Gaiola, sia per le differenti condizioni di navigazione, sia per le conseguenze dell'incaglio stesso, che furono gravissime la prima volta. Allora lo scoglio sul quale andò ad urtare la navce si incuneò nella chiglia squarciandola largamente.*

Il primo incaglio della «San Giorgio» avvenne il 13 agosto 1911. La nave, dopo le riparazioni generali all'Arsenale di Napoli, era uscita per effettuare, sotto la direzione del comandante di vascello Faspare Albengá, le prove di macchina. Mentre si dirigeva al largo verso il porto, alla altezza della Gaiola. presso Posillipo, ha incagliato col fianco sinistro in una secca. Filava alla velocità di dieci nodi. L'incaglio si è verificato ad un terzo della lunghezza dello scafo verso prua, in corrispondenza delle torri e dei locali per le dinamo elettriche. Una larga via d'acqua si era aperta attraverso la lamiera dello scafo.

L'incidente sollevò allora sulla stampa italiana una infinità di commenti e di polemiche e produsse in tutti una ben triste impressione. I lavori per liberare la «San Marco» dalla secca durarono 34 giorni. La mattina del 21 marzo 1912 potè riprendere il mare e il 9 giugno dello stesso anno, nove mesi dopo la sciagura, in perfetto armamento di guerra raggiungeva la squadra operante dell'Egeo.

Come si trova la nave

MILANO, 22 — *Il* Corriere della Sera *(edizione del mezzogiorno) ha da Messina 22:*

La San Giorgio tocca terra per una metà: la prua verso la spiaggia è emersa di metri 2.20 a confronto della linea normale di immersione di centimetri 80, rispettivamente a questa linea. Tutta la nave ha poi almeno 15 gradi di sbandamento sulla sinistra; poggia sopra un fondo algoso, ma qualche scoglio ha dovuto ferirla, perchè l'acqua, che ha invaso i locali delle caldaie, proprio come sulle secche della Gaiola, sarà probabilmente entrata per lo schiodamento delle lamiere. Il palombaro Brisi, dopo la visita, ha però espresso il parere che anche uno scoglio debba aver dovuto frangere la chiglia in corrispondenza dei locali delle macchine.

La giornata è bellissima, ma oramai nessuno crede che la San Giorgio *possa venire rimossa senza prima essersi spogliata del suo carico enorme di armi, di munizioni e di corazze. Per evitare che il vento turbinoso di scirocco, che suole imperversare in quel posto, possa danneggiarla ancora più, si cerca di fissarla con le ancore. Dal suo bordo partono verso il* piroscafo Audax della Società dei *salvataggi di Messina ordini col megafono, mentre si lavora per scendere un'ancora da poppa di due tonnellate e mezzo, che assicuri la nave sul lato sinistro su cui è piegata. —*

Dalla nave ci hanno respinti inesorabilmente per ordine del comandante. Sulla poppa della San Giorgio *si vede l'ammiraglio Cagni passeggiare apparentemente calmissimo e trattenersi a discorrere con ufficiali superiori ed a leggere carte, specialmente col comandante Cacace. Ad un certo punto Cagni si rivolge ad un ufficiale invitandolo a richiamare dall'*Audax *il palombaro Brisi, che parte immediatamente avvolto nello scafandro, nella sua barca a pompa e scende in acqua in direzione della ciminiera di poppa.*

Alle sette silenziosamente viene issata la bandiera. Sulla crocetta dell'albero maestro due dischi neri segnalano il non governo.

Lo sbarco del materiale

MESSINA, 22 — *La nave* San Giorgio *sbarcò* 250 *tonnellate di materiale I lavori di disincaglio sospesi stasera si riprenderanno domattina. Il tempo è bello.* (Stefani)

Leonardi-Cattolica partito per Messina

NAPOLI, 22 — *L'ammiraglio Leonardi Cattolica, comandante del Dipartimento marittimo di Napoli, è partito questa mattina per Messina.*

Un pò più di luce nella politica dell'Austria

La rinuncia all'espansione nei Balcani

L'Albania indivisa e indipendente

VIENNA, 22 — Alla commissione degli esteri della delegazione ungherese rispondendo ai vari oratori il ministro degli esteri conte Berchtold dichiarò che la monarchia non potè disinteressarsi completamente dei Balcani, avuto riguardo ai suoi importanti interssi che dovtte proteggere in ogni circostanza.

La continuità della nostra politica, soggiunge, risulta dal principio che *non dobbiamo proporci nel prossimo oriente una politica di espansione* e questa continuità fu rispettata.

Quanto alla politica di espansione al sangiacato, il ministro può dichiarare che continuò a questo riguardo la politica del ministro Andrssy, il quale sollevò gravi obbiezioni di carattere militare alla permanenza nel sangiacato ed essendo stato per motivi analoghi il sangiacato fatto sgombrare da Aehrenthal.

La rioccupazione avrebbe costituito per noi dal punto di vista diplomatico un imbarazzo, dal punto di vista economico un pregiudizio.

Quanto alla questione della revisione della pace di Bucarest il ministro dichiara che questo diritto non fu domandato soltanto dall'Austria-Ungheria, ma fu annunziato da tutte le potenze nella riunione degli ambasciatori di Londra.

Abbiamo domandato, aggiunge il ministro, il diritto di revisione principalmente perchè avevamo da fare osservazioni contro i risultati della guerra, la ripartizione dei territori conquistati non essendo tale da poter garantire asolutamente una pace durevole.

E perciò che noi abbiamo, vorrei dire, d'accordo colle altre potenze, annunziato questo diritto di revisione; poi altre potenze una dopo l'altra all'ultimo momento hanno abbandonato questo punto di vista.

Noi al pari della Russia abbiamo rinunciato ad effettuare tale revisione perchè era nostra intenzione di non procedervi se non d'accordo colle altre potenze ed in via pacifica.

Rispondendo alla domanda in qual modo la monarchia sostenne gli interessi della Rumania il ministro rileva che l'Austria Ungheria ha sempre consacrato piena attenzione all'interesse della Rumania.

Ricorda le sue dichiarazioni al l'*exposè* dell'ultima sessione delle delegazioni ed aggiunge, abbiamo richiesto con successo che la Rumenia fosse rappresentata alla riunione di Londra per le questioni che la riguardavano.

Anche a Pietroburgo abbiamo fatto del nostro meglio perchè si tenesse conto il più largamente possibile dei desideri della Rumania.

I negoziati con Pietroburgo, sono segreti quindi non posso darvi informazioni particolareggiate, ma spero che l'attitudine leale tenuta da noi riguardo la Rumania dev'essere col tempo sempre più chiaramente evidente come sono convinto che le nostre relazioni di intima amicizia con questo regno sussistono in parte e si manifesteranno in tutte le questioni riguardanti i nostri interessi e gli interessi rumeni.

Si è anche parlato dell'attitudine della stampa rumena che è veramente assai deplorevole; tuttavia non si deve annettervi grande importanza perchè gli uomnini di stato dirigenti hanno sostenuto calorosamente il mantenimento seguito finora ed abbiamo a questo riguardo assicurazioni che ci bastano completamente.

Quanto alla questione albanese il ministro dichiara che egli stesso profondamente deplora che l'Albania non ricevette la frontiera da noi augurata. Abbiamo cercato di fare al momento decisivo del nostro meglio per ottenere quel tanto che fosse sufficiente per fare di essa uno stato dureyole.

Il ministro non abbandona affatto la speranza che nondimeno uno stato saldo si svilupperà. Sopratutto recentemente si sono realizzati in Albania lieti progressi.

Il ministro rileva la creazione della commissione internazionale di controllo all'insediamenti degli ufficiali olandesi per l'organizzazione della gendarmeria.

Anche la soluzione della questione del sovrano è imminente, ciò che nelle attuali circostanze dell'Albania è la cosa principale.

I capi partiti dell'Albania dichiararono che abbandoneranno al momento dell'arrivo del sovrano le loro questioni e che vogliono sottomettersi a lui, ciò che al momento è in ogni caso sono un sintomo favorevole. Il ministro riassume le ragioni che determinarono l'Austria Ungheria a chiedere la costruzione di un'Albania indipendente che sono basate sul desiderio di mantenere l'equilibrio nell'Adriatico e tendono a rendere indipendente l'unica nazione balcanica non ancora costituita come stato e ad equilibrare con ciò le forze balcaniche.

Il ministro esprime la gioia che l'idea d'un'Albania indipendente non incontrò alle delegazioni che un sentimento di simpatia.

Quanto alla politica commerciale verso gli stati balcanici abbiamo la intenzione di regolare le nostre relazioni economiche e le comunicazioni stabilite in modo che i trattati da concludere cogli stati balcanici tengano conto degli aumenti ottenuti mediante i territori appartenenti già alla Turchia e ci siamo posti a contatto col governo serbo su tutto il complesso della questione economica per risolverla.

Nella mia conversazione con Pasic ebbi l'impressione che la Serbia annetta grande importanza ad entrare in relazioni normali con noi.

Per quanto riguarda la politica commerciale non abbiamo con la Grecia alcun contrasto d'interessi; anguriamo di coltivare anche nell'avvenire le migliori relazioni con questo stato col quale esiste attualmente una passeggiera discordanza di vedute, ma è da sperare che tale questione sia presto risolta.

Quando ciò sia avvenuto non vedo più alcun ostacolo perchè le nostre relazioni con la Grecia divengano completamente amichevoli. Abbiamo intenzione di concludere con essa un nuovo trattato di commercio.

Quanto ai dubbi espressi dal conte Apponij circa la saldezza della Triplice Alleanza, il ministro dichiara che tali dubbi furono evidentemente prodotti da avvenimenti verificatisi in seguito alla conclusione del trattato di Bucarest. Se tale impressione potè sorgere deve attribuirsi al fatto che la Germania in tale questione non è tanto interessata quanto noi, mai non si può affatto dire che l'alleanza con ciò sia stata toccata.

Il principe Windischgraetz chiese se esista un accordo con l'Italia circa le sfere di interesse nell'Albania. Il ministro risponde che tale acordo non esiste, perchè l'Albania deve essere stato indiviso, sotto tutti i rapporti e indipendente, e i nostri sforzi non possono mirare che a questo scopo.

Approvasi indi il bilancio degli affari esteri togliendo la seduta. (*Stefani*)

La grazia a Mario Sterle

commentata a Vienna

VIENNA, 22. — Alcuni giornali viennesi commentano con soddisfazione la grazia concessa a Mario Sterle.

La *Neue Freie Presse* dice: «La grazia concessa dall'Imperatore a Mario Sterle sarà certamente accolta anche in Italia con simpatia, appunto in questi tempi gravi per la saldezza dell'alleanza. Tra la Monarchia austroungarica e l'Italia è stata provata la nuova e più larga politica mediterranea, ed il Regno vicino ha dimostrato con sufficiente evidenza il valore dell'alleanza e quale appoggio essa costituisca per esso. La comunanza degli interessi dei due Stati nei Balcani occidentali e nell'Adriatico ha condotto ripetute volte, durante la crisi, ad azioni comuni. Il discorso del Trono ha messo in rilievo, con energiche parole l'accordo fra i due Stati nella questione albanese: e la saldezza dell'alleanza, il mantenimento di intimi rapporti con l'Italia è uno dei compiti più importanti della politica austroungarica, il cui valore è da molto tempo compreso dalla saggezza degli uomini politici italiani, costituisce un grande guadagno per la Monarchia e per la Patria. Per queste ragioni la grazia di Mario Sterle non suscita soltanto una soddisfazione umana, ma essa porterà anche frutti politici».

Il *Neues Wiener Journal* dice a sua volta: «Tutti i propugnatori delle buone relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. delle buone relazioni fra i tedeschi dell'Impero e gli italiani, quindi di due nazioni di cultura superiore, deploravano quella condanna. L'Imperatore Francesco Giuseppe, con un atto di vera grazia sovrana, si è associato alla deplorazione e con un tratto di penna ha mitigato la durezza della sentenza». Il giornale parla quindi della comunanza d'interessi politici dei due Stati e continua: «Con un tratto di penna l'Imperatore ha cassato una sentenza che aveva destato a suo tempo in Italia profondo malcontento. Ove si abbia presente come, di fronte ad un cosiampio criterio nolitico, il principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste, s'inframmettesse a suo tempo con poco tatto mediante i suoi decreti contro gli impiegati italiani a Trieste, proprio nei giorni in cui il vincitore della Libia, generale Caneva, veniva onorato singolarmente dall'Imperatore: ove si pensi a ciò, si apprezzerà allora la saggezza del Monarca, che con vero sentimento umano, con profonda prudenza politica, mercè un vero atto imperiale di grazia ha ridato libertà e vita al traviato giovane idealista Mario Sterle».

Il Re di Spagna lascia Parigi

e arriva a Vienna

PARIGI, 22 — Il Re di Spagna lasciò stasera Parigi con l'Orient Espress diretto a Vienna.

Il re fu salutato alla stazione dal generale Beaudemoulin rappresentante di Poincarè, dal ministro Pichon dagli ambasciatori di Austria Ungheria e di Spagna a Parigi, dall'ambasciatore francese a Madrid e dalle altre autorità.

La guardia repubblicana rese gli onori al sovrano che si intrattenne amabilmente coi personaggi presenti e incaricò specialmente Beau de Moufin di trasmettere a Poincarè tutto il suo rammarico di dover lasciare Parigi.

Al momento della partenza i membri della colonia spagnola e il pubblico acclamarono vivamente il re.

La regina leggermente indisposta non accompagna il re.

Essa si recherà direttamente in Inghilterra appena le sue condizioni glielo consentiranno.

VIENNA, 22 — Il Re di Spagna è giunto alle 17.

Fu ricevuto dall'arciduca Federico, dai membri dell'ambasciata spagnola.

Il Re si recò al palazzo dell'arciduca Federico.

La folla adunatasi davanti al palazzo salutò cordialmente il Re.

Alle 19,15 vi fu un pranzo presso l'arciduca Federico. Poscia il Re si recò all'Opera.

L'ambasciatore austriaco al Quirinale

VIENNA, 22 — L'ambasciatore Merey è partito per Roma, dopo aver avuto un nuovo colloquio con Berchtold.

Bombe nell'India e congiure nella Cina

LONDRA, 22 — Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Calcutta annunzia la scoperta di un grande complotto.

La polizia ha eseguito una perquisizione in una casa di Calcutta, ove ha trovato quattro giovani che stavano, a quanto si dice, preparando delle bombe.

La casa conteneva una grande quantità di materiali eplosivi.

E' stata sequestrata una corrispondenza molto importante.

Il «Daily Telegraph» ha da Sciangai:

Le autorità hanno ecoperto una vasta congiura organizzata allo scopo di deporre il Governo di Pechino.

Sono state arrestate sei persone.

Sono state trovate due scatole di bombe.

LA PRIMA ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI FRIULANI

Il vernissage - L'inaugurazione

Come è sorta l'idea

Quando due anni fa, nel palazzo delle scuole, alla Mostra di Emulazione, affrettatamente si chiamarono a raccolta gli artisti per una piccola mostra d'arte; si cominciò a conoscere che anche il Friuli poteva vantare qualche buon elemento, qualche artista che anche fuori della piccola Patria riesciva a farsi valere.

D'allora continue furono le ricerche e gli studi perchè queste pubbliche prove si ripetessero, — a maggior elevazione del senso estetico cittadino, — ed a gara ed emulazione tra gli artisti stessi; ma le maggiori volontà furono contrastate dall'impossibilità di trovare i locali adatti, quando a facilitare gli intendimenti della «Famiglia Artistica Friulana», — venne opportuna l'iniziativa del «Circolo Famigliare» — e la Prima Esposizione ebbe vita.

Rapidamente organizzata da un gruppo di giovani volonterosi — da quanto potemmo osservare riescì pienamente allo scopo, e le opere raccolte confermano le buone previsioni della Mostra di Emulazione, — e tra gli artisti si noverarono nomi noti e di nuovi, di giovani, che vittoriosamente tentano la difficile via dell'arte.

Nella prima saletta d'ingresso, acquarelli e bianco e nero, — mettono subito una nota fine.

Dei particolari d'anatomia di Mario Montececon schizzati alla brava, tre acqueforti di paese della Frattini disegnate con eleganza di forma e di effetti, e studi all'acquarello del Marzuttini e del Raimondi.

Marzoni Domenico, ha «Pastorale» un chiaro acquarello di paese in fiore con una pastorella che da una canna trae delle nenie.

La pittura nel salone

Nel salone, — Antonio Gasparini, simpatico tipo d'artista, ha «Il Giovinetto malato», tenue figura di ragazzo al quale la vita torna a sorridere, opera di pensiero, che mostra quanto il Gasparini possa fare quando la sua personalità non sia inceppata da limitazioni e suggerimenti di committenti; — due studi di paese, ed un grande studio di rose bianche di straordinario rilievo e sicurezza di tocco, ed una figura settecentesca posta contro la luce in crinolina rosa di buon effetto.

Del Gasparini sono pure le miniature della IV sala, — nuova e non facile manifestazione della sua operosità.

Ugo Flumiani, residente a Trieste, Giovanni Maier, Canciani e Zamparo, vennero ad onorare con le loro opere la patria d'origine.

Il Flumiani ritrae «Notte a Trieste» una visione dal mare della città illuminata e nel cielo un forte contrasto di nubi nere contro la luna; e «La città dalla diga» ha nel primo piano, gavitelli, boe ed ancore che, nel sole mostrano i loro colori vivaci, lasciando intravvedere nel fondo Trieste lontana in una calda intonazione. — L'opera di disegno e studio di rapporti perfetto è forse la migliore tra quelle che l'artista espone.

Del Flumiani vi sono pure le due grandi marine della IV.a sala ed il «Burano» della VI.a nel qual quadro però non raggiunge la fattura e l'arte degli altri.

Al Marco D'Avanzo di Ampezzo son cari i temi delle sue montagne, e nei vari momenti ne studia e ritrae aspetti ed effetti, — gli oscuri boschi di abeti, come nel «Silenzio» e le povere case carniche di «Tristezza» addormentate sotto il manto opprimente della neve in grigie giornate senza sole — i verdi prati della prima fienatura, — ed ha uno studio panoramico della vallata del Tagliamento di piccola mole ma di grande suggestione e abilità rappresentativa.

«Sulla via maestosa» del Davanzo un paesaggio invernale d'alta montagna, dove l'aria cristallina ai primi raggi del sole lascia scorgere con mirabile lucidità i più lontani dettagli di pianori e cime nevose, e «Nel Chiuso» un gregge in riposo nei caratteristici aggruppamenti di animali delle «casere» della Carnia.

Colavini Arturo, ha un grande pastello «Uva e melograni» forte nudo di donna con delle frutta, — pittura senza contrasti violenti e di piacevole intonazione — uno studio per un ritratto — e quattro luminose impressioni di paese dei dintorni di Udine.

Vittore Antonio Cargnel di Sacile espone una quantità di piccoli studi e bozzetti dimostrando grande sicurezza di tecnica e visione per tali piccoli lavori.

Hans Sendresen. — Di questo valente artista si sarebbe desiderato veder esposto qualcuno dei molti ritratti da lui eseguiti, presenta invece due soli studi di ritratto a pastello, i quali però dimostrano con che semplicità di mezzi riesca ad infondere uno spirito di vitalità nelle sue figure.

Pellis Napoleone di Cicconicco espone un grande studio di paesaggio «Colli friulani» trattato con modernità di stile e ricercatezza di forma, — è una visione estiva del nostro anfiteatro morenico con il succedersi all'orizzonte di bianche costruzioni e giochi di boscaglie.

Dello stesso è lo studio di vecchia in scialle; pastello, di buona fattura, — ed altri bozzetti.

Marcelliano Canciani, dalle sue ultime cose esposte, allo studio di paese che presenta ora mostra d'avere fatto un buon passo avanti, ed in quel palo al limite del bosco con le dolomiti iridiscenti nel fondo, mostra di possedere la penellata larga e sicura.

Lea e Fides D'Orlandi, due sorelle artiste, in «Riflessi verdi» nell'autoritratto», nell'«Effetto di luna», e negli altri piccoli studi, hanno saputo ottenere e ritrarre graziosi effetti di luce, con un senso gentile di novità e di ricerca.

Ed altri nomi di donna si notano tra gli espositori, e tutte, pure non avendo il grande quadro, stanno alla pari con gli uomini nei piccoli studi, mostrando anche audaci e moderne interpretazioni: così la Xenia de Simon, con una boscaglia specchiantesi in uno stagno nel crepuscolo rossastro, — e nella visione notturna di un rio veneziano — la Ida Martignoni in la «Dogana di Venezia» con la laguna avvolta in una luce dorata, la Frattini Carlotta con un paesaggio — la Gian Teresa Chiaradia e la Lucia Micoli-Toscano.

Nella scultura vi è pure una espositrice, la Ninetta Besarel-Angelini.

Scholl Oscar di Ipplis espone un forte ritratto d'uomo, e due buone impressioni di paese — Miani Cesare, e di Gaspero Rizzi Pietro hanno pure freschi paesaggi e marine.

La scoltura

La scoltura riunita — questa mostra riescirà ad interessare, per la insospettata rivelazione di un forte ingegno friulano.

Mario di Montececon ha qui riunito tutta la sua produzione, e vi son busti e teste in gesso, in marmo, in bronzo, — la Maschera della madre — l'Uomo Dio — la testa di vecchio — il busto d'uomo a prova della meravigliosa attività di questo sorprendente artista.

Nella sala III.a, ancora scoltura del Montececon a «Mio Padre» e «La Monaca».

In tutte queste opere si potranno riscontrare licenze di forma, esagerazioni e spostamenti anatomici — imperfezioni di getto e mancanza di completamento, — ma tutte queste imperfezioni e volute mancanze, concorrono a dare una mirabile impressione di sentimento ogni particolare si indovina circonfuso di uno strano senso di vita, — ed ogni figurazione un'intimo pensiero lascia trasparire.

Del Montececon sono anche degli schizzi a sanguigna d'anatomia eseguiti con la stessa abilità; — e di fronte ad un artista appena ventenne che con la massima disinvoltura si permette fare delle opere come la Maschera della Madre e l'Uomo Dio, ecc., lavori che possono figurare in qualunque mostra si ha il diritto di rimanere sorpresi. e nella aspettativa di maggiori trionfi.

Aurelio Mistruzzi ha il bronzo della «Roma aeterna» di linea e gusto classico opera che ha già ottenuto largo consenso alla passata Esposizione di Roma, — dove si è già acquistato rinomanza.

Alfonso Canciani che da Vienna ha mandato qui una forte figura di lavoratore. ed è bene che di tanto in tanto i figli del nostro Friuli che all'estero tengono alto il nome d'Italia si ricordino del paese natio partecipando a queste locali feste d'arte.

Alberto Calligaris espone tre mirabili lavori delle sue officine, delle lampade in ferro battuto con completamento in argento — trattando con la stessa perfezione di stile animali e fiori.

Le sale III e IV

Nelle altre sale, — altri artisti hanno pure mostre importanti.

Nella sala III.a Dante Broglio con dei disegni a penna, la Primavera, e due motivi di paese, — disegnati accuratamente e di buon effetto.

Peccato però che non siano su rame dal quale si otterrebbero acqueforti meravigliose.

Miani Cesare, in un interno di San Marco all'acquarello di una intonazione oscura ha raggiunto una non facile freschezza di pennellata.

Valle Provino, espone uno studio per il nuovo Teatro di Udine.

Nella sala IV Moro Giovanni di San Daniele, con un grande ritratto della moglie, con «Mia figlia» con «Il primo romanzo» una giovane bianco vestita che legge, in un recesso ombroso di un parco, di fine disegno ad intonazione, con i paesaggi di una fattura elegante e varia, è stato anche una rivelazione per il pubblico cittadino.

Di lui non si conosceva che qualche ritratto, di poco conto, — ma ora con la Mostra attuale viene a mettersi tra i migliori e di questo dobbiamo compiacersi.

Lo studio della chiesa di San Daniele, — con i toni caldi delle piante ravvivate dall'uva rossa — e del cielo — perfettamente trovati; è certo tra le altre opere che di più si farà notare.

Mazzoni Giovanni. — ha sette piccoli studi di paese con rapporti ed effetti fini e precisi.

Dello stesso è il «suffragio universale» studio di somarelli gustoso veramente per il colore ed il sapore.

In questa sala vi sono le marine già ricordate del Flumiani, un grande studio del Cargnel, ed il trittico di Gio. Batta Marzuttini con uno studio paziente di animali da cortile, nelle varie ore del giorno.

Di scoltura, Maier Giovanni da Trieste ha mandato due preziosi lavori in marmo — «Amor mio» e «Bimba in riposo» ed una raccolta di medaglie.

Le sale V e VI

Da Pozzo Giuseppe ha due paesag-

gi a pastello, — ed uno ne ha il Pellis.

Due ritratti di donna — del Collavini Oloferne, che studiando a Monaco, di quella scuola ha ritenuto il tipo e la fattura.

Del Zangrando G. una marina con riflessi di sole sulle onde. Due disegni a pastello di Carlo Someda de Marco e del Braglia Corrado.

Di scoltura, una testa di giovanetta del Della Savia Giovanni di Udine.

La sala VI venne riservata alle caricature del «Levi» artista del quale ci spiace non aver potuto vedere nessuna opera tra le scolture.

Terminata questa rapida rivista della I.a esposizione degli artisti friulani dobbiamo subito rilevare la completa riescita dell'esperimento, — certamente non tutti i nomi di friulani figurano, — mancano tra quelli che sul momento si può ricordare, il Martina di Spilimbergo — il Someda — il Candoni — il Franco e molti altri, — dei quali il Comitato farà bene ricercare indirizzi ed adesioni per le iniziative avvenire in modo che nessuno manchi.

Nel 1916 il Friuli dovrà festeggiare con l'Esposizione il suo cinquantenario chiamando a pacifica gara le Regioni sorelle — che queste piccole Esposizioni preparatorie possano sempre più elevare la coscienza artistica friulana tanto da poter presentarsi fra tre anni, tranquilli alla grande prova.

E già che si fece menzione della grande esposizione del 16, — vi sarebbe un'idea possibile, di non grave onere, e che riescirebbe di straordinario giovamento alla vita artistica cittadina, — che uno dei padiglioni da costruire si faccia in forma stabile, e che rimanga per sempre ad uso di mostre periodiche.

Architetto *Valle Provino*

Il vernissage

Ieri alle ore 14 si sono aperte le porte del «Circolo Famigliare» e una elegante folla di invitati, fra cui molte signore, invase le sale della Esposizione friulana.

L'ambiente acquistò subito un aspetto di simpatica animazione.

Facevano gli onori di casa, gli artisti, con l'egregio presidente Domenico Mazzoni. Si leggeva in tutti i volti un vivo senso di curiosità; sarà una delle solite mostre accademiche, o una esposizione di liberi e forti ingegni?

La risposta non ci parve dubbia: passando nelle sale abbiamo udito parole di schietta ammirazione davanti a parecchie opere di sincera approvazione davanti a molte altre. La severità del Comitato nell'accogliere i lavori ha dato a questa prima Esposizione friulana un carattere artistico elevato; tutti, ne convengono, con espressioni di compiacimento.

Il nostro valente critico parla lungamente e degnamente delle singole opere; — e possiamo dire che i suoi giudizii si accordano con quelli del pubblico.

Il pubblico attornia le opere migliori: i più vivaci discorsi si fanno davanti alle sculture del Montececon, che sono una vera rivelazione; altri crocchi animati si formano davanti alle opere del Mazzoni, del Flumiani, del Davanzo, di tutti i nostri migliori. Ammirata una bellissima scoltura in legno (madonna col bambino) della signora Bensarel Angelini che ricorda l'arte del suo illustre padre.

I signori del Comitato hanno offerto un vermouth assai gradito.

Ieri sera alle Tre Torri ebbe luogo il banchetto degli artisti, promotori della Mostra. Erano una ventina. Il convegno ebbe un'impronta cordialmente fraterna e rumorosa.

L'inaugurazione di stamane

Stamane alle ore 10 ha luogo l'inaugurazione ufficiale della I.a Esposizione degli «Artisti Friulani» aperta al «Circolo Famigliare».

All'inaugurazione sono invitati tutti gli Artisti espositori, le autorità, il Comitato ordinatore e la giuria dell'Esposizione, il Consiglio Direttivo del Circolo e la Stampa.

La riunione degli invitati ha luogo nelle sale dell'Associazione Commercianti gentilmente concesse.

Il pubblico ed i soci del «Circolo Famigliare», muniti delle speciali tessere loro concesse, potranno accedere alla Esposizione dalle ore 12 in poi.

Domani, 24, la Mostra, resterà aperta ai visitatori, tutti i giorni dalle ore 10 alle 20.

I biglietti d'ingresso per i non soci si vendono al prezzo di lire 1, alla entrata della nuova sede del «Circolo Famigliare», Piazza del Duomo, palazzo della Banca Popolare Friulana.

*** Domani alle ore 10 avrà luogo la terza lezione di tiro a segno. — La Presidenza tenuto conto del gran numero di tiratori accorsi le domeniche scorse ha deciso di cominciare il tiro alla mattina e questa misura verrà certamente beno accolta dei soci.

Da CORDENONS
La visita dell'on. Chiaradia

Ci scrivono 22 (n):

Proveniente da Montereale Cellina accompagnato dal Sindaco e farmacista di detto comune, giunse qui ieri verso le ore sedici, il deputato del collegio. Si portò subito in Municipio, ove nella sala di consiglio era atteso dalla Giunta e Consiglio Municipale al completo, dal cav. Marsilio, signor Galvani, dall'avvocato Etro di Pordenone e da parecchie persone del paese.

L'on. Chiaradia portò il saluto degli amici ed avversari, mettendosi a disposizione di chiunque avesse bisogno della sua opera quale deputato. Promise il suo forte interessamento presso il Governo, affinchè alcuni importanti bisogni riguardanti il Comune siano quanto prima un fatto compiuto.

E accennò in particolare al lavoro di costruzione degli argini di difesa di Cordenons, lavoro che egli già fece approvare dal Parlamento e comprendere fra quelli di 2.a categoria (cui il genio civile sta ora compilando il relativo progetto), e che alla concessione di acque per irrigazione, riguardanti il Consorzio Roiale di Aviano e Cordenons, venga applicato un canone minimo.

Accompagnato dalle Autorità poscia si recò a visitare il palazzo scolastico, il cui direttore signor Della Bianca offerse all'onorevole le più ampie spiegazioni, rimanendone soddisfatissimo, e lodando altamente i preposti all'aamministrazione per aver eretto un edificio sì grandioso, che corrisponde pienamente alle esigenze della pedagogia ed igiene, e che, senza tema di sbagliare, è uno dei migliori della provincia nostra.

Verso le 19 le Autorità coll'onorevole furono ricevute in casa dei signori Galvani,a cui fu offerto un rinfresco; e dopo mezz'ora, l'on. Chiaradia partì per Pordenone.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Il mercato - Conferenza - Cinematografo - Monumento alla Ristori

Ci scrivono 22 (n):

Il mercato d'oggi fu discretamente animato. — Quello delle castagne, come sempre, eccezionale. — Vennero spedite parecchie tonnellate. — I prezzi si aggirarono da 1.0a 15 le mdie, da 20 a 25 le ordinarie e da 30 a 32 i marroni.

Il burro venne incettato sulla media di L. 2.60, le uova, sempre sostenute e ricercate, vennero pagate a lire 12 al cento.

Le pere e le mela da un minimo di lire 12 ad un massimo di lire 35. — I fagiuoli di montagna da 32 a 35. — Le legna in pertica a lire 1.90. — Il carbone a lire 12.

*** Domani, domenica, alle ore 16 — in una sala pianoterra, della trattoria all'Abbondanza, in contrada Ristori, il signor Silvio Savio, segretario dela Camera del Lavoro, terrà una conferenza ai fornaciai, invitati ad intervenire con pubblici manifesti.

*** Domani sera dalle 16 alle 22.30 in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate, con pellicole di eccezionale interesse artistico.

*** I lavori per il monumento nazionale alla Ristori, procedono alacremente. Oggi la base è compiuta. — Nella prossima settimana verranno messe a posto le tre grandi colonne.

Una conferenza a Premariacco

Oggi alle ore 15 circa(il dottor Ravaglia, veterinario consorziale di Premariacco terrà in Togliano di Cividale, una conferenza sul tema: «Diversi casi di spasimo al collo uterino in vacole primipare».

Da PORDENONE
Stato Civile

Ci scrivono 22 (n):

Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

NATI: Maschi 6 — femmine 7 — Totale 13.

MORTI: Cian Anna di anni 77 — Zozzolotto Azzano Adelaide di anni 36 — Prataviera Antonio di anni 83 — Ferro contessa Teresa di anni 67 — Tonello Giovanni di anni 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mascarin Giuseppe con Furlan Maria — Facca Luigi con Pasut Regina — Gasparotto Emilio con Mazzolo Anna — Bianchet Giuseppe con Patat Anna.

MATRIMONI: Basso Pietro con Forniz Maria — Tricerri Giovanni con Mocellin Teresa — Pagot Sante con Giust Angela — Gaudenzi Giulio con Cignacco Giuseppina — Micheluz Pietro con Val Aurelia.

Il deputato in municipio

Ci scrivono 22 (n):

L'on. Chiaradia accompagnato da alcuni amici politici, si è recato alle ore 13.30 in Municipio ove è stato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta al completo. Il Sindaco rivolse al Deputato un affettuoso saluto al quale l'on. Chiaradia rispose promettendo il suo interessamento oltrechè per il Collegio anche per le cose del Comune.

Teatro sociale

Ci telefonano 22 (notte):

«L'avvocato luganegher» ha perorata e vinta una magnifica causa presso il nostro pubblico, che si è divertito moltissimo e che moltissimo ha applaudito. Gli onori della serata andarono naturalmente ad Alberto Brizzi, poichè era la sua serata d'onore!

Domani sera, ultima recita, con una commedia brillantissima: «Una cheba de mati» quattro atti di Faull.

Da BUIA
Sponsali - Sagra

Ci scrivono 22 (n):

Stamane la gentilissima signorina Eugenia Colletti maestra a Madonna di Buia, e il signor Troiani Troiano, si giurarono fede di sposi. Alla coppia felice, le nostre congratulazioni e gli auguri di lunga felicità.

*** Ieri nella frazione di Avillà, ebbe luogo la sagra della Madonna della Salute. Grande fu il concorso di gente; fece servizio la banda Indipendente che suonò allegre marcie.

Da GEMONA
La marcia dei volontari alpini

Ci scrivono 22 (n):

Domani, come vi annunciai, i Volontari Alpini compiranno una esercitazione di marcia da Gemona a Tarcento.

La compagnia partirà da Gemona alle ore 20.30. A Sarnicco Superiore troverà i volontari, delle squadre di Buia e Artegna e tutti proseguiranno poi per Montenars monte Ciampeon, Sammardenchia, Coia, giungendo a Tarcento verso le 15.30 dove s'incontrerà con la Compagnia dei Volontari di Udine.

La compagnia sarà guidata dal comandante tenente Gropplero.

Da Tarcento, pure a piedi, farà ritorno a Gemona. — Auguriamo un esito felice della marcia.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Concerto della banda

Ci scrivono 22 (n):

Ecco il programma che la banda cittadina eseguirà domani 23 Novembre 1913 dalle ore 14 alle 15 e mezza in piazza Plebiscito:

1. Sinfonia — Oberto — S. Bonifacio.
2. Fantasia sulla Traviata.
3. Preludio, Ballata, Minuetto, Quartetto e Coro d'Introduzione nel Rigoletto.
4. Pot-pourri sul Trovatore.
5. Sinfonia — Nabucco.

Da TIEZZO di Pordenone
La sagra della madonna

Ci scrivono 22 (n):

Ieri ha avuto luogo la annuale sagra della Madonna della Salute. Il concorso della gente fu considerevole; le numerose piattaforme per il ballo sono state fino a tarda notte animate di una folla di ballerini. — Anche gli esercenti fecero ottimi affari. — La brava banda di Roveredo in Piano tenne un applauditissimo concerto svolgendo un difficile programma del quale il «clou» era costituito dal coro del «Nabucco» cantato da un centinaio di bambine.

Alla sera la premiata ditta Fratelli Stefan di Vittorio svolse uno spettacolo pirotecnico, che fu, come al solito molto ammirato.

DA S. VITO al Tagliamento
Scontro di ciclisti - Tiro a segno

Ci scrivono 22 (n):

Con lievi conseguenze ha avuto luogo stassera uno scontro di due ciclisti, proprio all'imbocco della Torre Raimonda verso Piazza Maggiore.

I due ciclisti, che per fortuna se la cavarono con un gran capitombolo sono: Milanese Marco, quasi cinquantenne abitante in Lagugnana e Zucolet Enrico diciottenne abitante in borgo Iabbia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un omicidio nell'ultima notte di carnevale

Si comincia alle 10.15.

MACORIG GIUSEPPE fu Antonio di anni 31.

Racconta il fatto della ultima notte di carnevale nella osteria Paussa.

Vide una guardia che dette uno schiaffo a Petrussa.

SALVADEO, richiamato, ammette di avere collutato col Petrussa; non gli diede proprio uno sciaffo.

Teste. — Sarà stato così. Il teste risponde un po' confusamente alle domande, perchè in quella notte era ubbriaco.

Intorno alla legnata ricevuta dal Petrussa non sa nulla.

Petrussa, dice, era un ottimo giovane, ma quando era ubbriaco diveniva una bestia.

COSSON GIUSEPPE di Domenico, di anni 42, di Stregna. L'ultima notte di carnevale si trovò nella osteria Paussa a Bodigoi, vi entrò da solo e si mise a giuocare alle carte.

Sentì le grida, i rumori, venne rotto un vetro della finestra vicino al loro tavolo ed essi si ritirarono in un angolo. Poi entrarono le guardie di finanza e tutti dovettero uscire.

Procedette solo verso la salita e in fondo vide un lume. Aspettò un poco per proseguire cogli altri che salivano, erano tutti di Fragielis, vide anche Berdussin; il teste non pose attenzione ai discorsi che si facevano.

(Il teste fu tra i primi arrestati come sospetti di aver preso parte alla uccisione del Petrussa, ma poi fu prosciolto e rimesso in libertà).

Il teste dice poi che proseguì fino a Fragielis, ove entrò in casa di Maran col Berdussin e gli altri; vi rimase però poco e ritornò subito al suo paese.

BODIGOI MARIA vedova Paussa, padrona della osteria.

In quella notte stette sempre nella bottega, e ne uscì quando entrarono nella osteria le guardie che fecero uscire tutti.

Gli ultimi a uscire furono Petrussa, Domenico Macorig, il caporale di Finanza e Giuseppe Macorig.

Quando sentì a gridare che vi era un ferito uscì fuori anche lei; vide il ferito ma non abbadò a quelli che gli stavano vicino, perchè era spaventata. Suo nipote (il morto) era un ottimo giovane, ma quando si ubbriacava diventava cattivo.

CORNACCHIA EUGENIO di Carlo di anni 22 di Bodigoi. Questi non dice nulla di nuovo.

CORNACCHIA CARLO fu Achille di anni 53. Si addormentò nella osteria, ma il chiasso lo svegliò; vide Macorig Enrico e Macorig Domenico che si questionavano.

Del fatto seppe il giorno dopo. In paese si diceva che Petrussa era stato veduto a colluttare colle guardie, e doveva essere stato ucciso da queste ultime.

MACORIG VALENTINO fu Stefano di anni 72 di Cras (Prepotto). Nella sera dell'ultimo di carnevale andò nella osteria Paussa colle sue figlie.

Vide il Petrussa che colluttava colle guardie e non voleva quietarsi.

Vide poi due persone, che non riconobbe, con bastoni che bastonavano Petrussa.

A domanda risponde che vide nel cortile Petrussa e vicino a questo ultimo Domenico e Giuseppe Macorig e le guardie.

Vide un bastone calare sulla testa del Petrussa, ma non potè vedere chi aveva dato la bastonata.

A una nuova domanda risponde che sentì il rumore dei bastoni, ma non li vide.

BODIGOI STEFANO fu Domenico di anni 67.

Si trovò all'osteria Paussa. Entrò verso le 22 e uscì alle 23; non fu perciò presente al fatto. Il giorno dopo si trovò colla madre del morto che piangeva,egli disse ch vide due uomini a scappare e nient'altro.

MAGNAN ANTONIO fu Antonio di anni 27. E' quello che nella osteria Paussa suonava l'armonica. Non dice nulla d'importante.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.45.

I testi COSSON MICHELE fu Valentino di anni 63 e RAGIANO GIULIO di anni 48 danno in complesso buone informazioni di Valentino Petrussa e dell'accusato Berdussin.

MACORIG DOMENICO fu Domenico di anni 59, assessore comunale di Prepotto dà pure buone informazioni d'ambedue.

Un incidente

Durante l'interrogatorio di questo teste vengono lette le informazioni date sull'accusato dal sindaco di Prepotto, il quale dipinge il Berdussin sotto tristi colori.

L'avvocato Freschi protesta energicamente contro quelle informazioni. Chiede al presidente che domandi al teste per quali ragioni il Sindaco diede quelle informazioni.

Il Presidente si rifiuta di fare la domanda perchè vi si oppongono le disposizioni di legge.

L'avvocato Freschi solleva allora formale incidente per ottenere che venga fatta al teste la domanda.

Il P. M. si oppone alla richiesta e il Presidente respinge l'incidente.

Il difensore rispettosamente protesta.

Continua poi dicendo che quelle informazioni dipendano da rancori personali del sindaco contro il Berdussin.

Questo ultimo aveva chiesto il permesso di tenere una festa da ballo e il sindaco aveva risposto negativamente alla domanda. Il Berdussin si era riscaldato ed aveva pronunciato parole oltraggiose contro il Sindaco stesso, il quale si querelò; ne seguì un processo e il querelato venne naturalmente condannato.

A richiesta dell'avvocato Freschi viene stabilito che nella prossima udienza verrà letta la sentenza del relativo processo contro il Berdussin, tenutosi innanzi la Pretura di Cividale.

Il Presidente mette quindi in libertà i testi, e chiede al P. M. e al difensore quali quesiti intendano proporre.

Il P. M. chiede il ferimento seguito da morte; l'avvocato chiede l'omicidio preterintenzionale con la concausa.

La prossima udienza avrà luogo martedì 25 corrente alle ore 10.15.

Tribunale di Udine

Aggressione e rapina

Ieri sera ebbe finalmente termine questo processo cominciato verso la metà del mese di giugno, quindi sospeso e ripreso mercoledì scorso.

Ecco la sentenza:

Turrisini Giovanni venne condannato ad un anno e sette mesi di reclusione oltre gli accessori di legge; gli altri tre: Giovanni Stefanutti (Podar), — Luigi Stefanutti (Uarb) e Rodolfo Caterina furono assolti.

Cronaca dello Sport

La seconda serata schermistica a Trieste

Negli splendidi locali della società Triestina di Scherma si svolse stasera una nuova Accademia a complemento di quella tenutasi giovedì alla Filarmonica; anche questa per cura dell'egregio conte Francesco Sordina e del chiarissimo maestro cav. Tagliapietra.

Tra il publico scelltissimo di appassionati convenuti regnava grande aspettativa per l'incontro che doveva porre di fronte Alessandro Dal Torso e Nedo Nadi.

L'attesa non andò delusa, poichè l'assalto venne condotto da entrambe le parti con tale vivacità e varietà di azioni, con tale senso perfetto di tempo e di misura da destare vero entusiasmo.

I due principali dilettanti di fioretto italiano, entrambi mirabili di linea e di temperamento, si dimostrarono degni l'uno dell'altro.

Calorosi applausi contrassegnarono i passaggi più belli dell'assalto e un'ovazione finale ne coronò la chiusura.

Mentre telefono un sontuoso banchetto riunisce all'Hotel de la Ville tutti gli schermitori invitati.

Alessandro Dal Torso sarà domani a Brescia per assistere alla gara dei foot-balleurs udinesi con la squadra bresciana.

La partenza dei nostri "foot-ballers" per Brescia

Ieri col diretto delle 3 pomeridiane partirono per Brescia i nostri giuocatori per la eliminatoria del campionato Italiano di I.a categoria.

La squadra era così composta: Paglianti — Lunazzi — Zambotto — Plateo — Paroni — Micheletto — Vianello — Pasta — Dal Dan — Roman — Boggio.

Speriamo che la squadra si faccia onore e sappia mantener alto il prestigio del nostro Friuli.

CRONACA CITTADINA

Il concordato della Banca Cooperativa omologato dal Tribunale

Con sentenza pubblicata ieri 22 novembre, della quale fu con profonda dottrina estensore l'illustrissimo signor giudice avvocato Girolamo Arnaldi, il Tribunale respinta ogni altra e contraria istanza ed eccezione.

In applicazione dell'articolo 20 prima parte legge 24 Maggio 1903 n. 197

Omologa

per tutti gli effetti di legge il concordato concluso fra la Banca Cooperativa Udinese sedente in Udine ed i suoi creditori, giusta verbale 24 settembre 1913 ed adesioni annessevi, con le clausole approvate dai soci nella Assemblea 22 stessa mese nonchè con le altre seguenti:

I. Gli amministratori e Sindaci sono tenuti solidariamente a versare al fondo di acantonamento, appena divenuta definitiva la sentenza, delle L. 100.000 di garanzia, L. 50.000 in contanti e L. 50.000 mediante cambiale infruttifera soggetta — a perdite accertate — ed in ogni modo non oltre i 3 anni dal passaggio in giudicato della Sentenza e per la parte eventualmente necessaria (al pari delle L. 50.000 in contanti, alla regola del «solve et repete»).

II. Gli stessi amministratori e Sindaci sono tenuti solidariamente a versare L. 100. 000 di capitale azionario anzichè in quattro rate come i sottoscrittori, in due e cioè alla scadenza della prima e della terza rata.

III. I medesimi sono anche tenuti solidariamente a pagare di proprio la differenza derivante, tra i vari depositanti, dalla riduzione al 3 per cento del tasso d'interesse sui crediti a risparmio, conto corrente e piccolo risparmio per il periodo del 1 gennaio al 26 agosto 1913.

IV. La garanzia delle 100. 000 lire ulteriori al fondo di 700 mila lire dovrà esesre prestata subito.

V. Le ripetute 100 mila lire di capitale azionario assunto dagli amministratori e Sindaci dovranno essere integralmente conferite in azioni anche quando venisse a diminuire in qualsiasi modo il correlativo contributo dei vecchi azionisti.

VI. Le spese della gestione vecchia dovranno stare a carico della medesima in quanto da essa dipendenti e gli utili di detta gestione dovranno andara a vantaggio dei creditori.

La cittadinanza accoglie con viva soddisfazione questa sentenza del Tribunale che viene a rendere possibile la ricostituziotne d'un istituto di credito dal quale traeva larghi e notevoli vantaggi non solo la città ma l'intera provincia.

Se si è potuto ottenere questo risultato, se si vinse le correnti del pessimismo che nelle condizioni attuali del mercato monetario, erano più facili a sorgere ed a prevalere, se si è riusciti a stabilire la realtà della situazione ed a prendere i provvedimenti validi ad affrontare e a risolverla vittoriosamente, lo si deve a vari fattori.

Anzitutto alla nostra stessa cittadinanza, che ha mostrato un'altra volta le qualità di una popolazione che pensa e lavora seriamente e non si lascia trascinare a quelle subitanee manifestazioni di sconforto o di timore, che sovente rendono i dissesti irreparabili. La cittadinanza ha intuito subito, sia per la garanzia morale che davano gli amministratori, sia per la conoscenza in cui presto ha potuto venire, dell'esame fatto dal sinedrio di persone tecniche e ineccepibili, che il dissesto non era così gravo da essere irreparabile e che si dovevano far convergere le volontà e gli sforzi di tutti per salvare l'Istituto. E così avvenne felicemente, e noi, con tutti non possiamo che grandemente compiacercene.

L'impresa non si presentava certamente facile. Si dovettero superare ostacoli di varie indole e gravità; e occorrevano perciò qualità d'ingegno, d'energia e di rettitudine non comuni. E le persone chiamate ad assolvere tale compito, mostrarono di possederle interamente, rispondendo all'aspettativa generale; ed oggi possono essere ben paghe del successo conseguito, non solo verso coloro che erano direttamente interessati, ma anche verso la città che senza dubbio è loro sinceramente grata.

Constatando questo, il primo nome che s'affaccia alla mente d'ognuno è quello dell'avv. Driussi Emilio; commissario giudiziale che ha presieduto con elevato senso di giustizia e in pari tempo con intelligente criterio finanziario, a tutta l'opera ricostitutiva, facilitandone il processo e portandola alla felice conclusione.

Il commissario giudiziale ha avuto cooperatori validi nei capi degli altri istituti cittadini, nel presidente della «Società dei Commercianti e Industriali del Friuli», cav. Giusto Venier, nei suoi compagni del Consiglio e nei più autorevoli membri del Sodalizio stesso

Accanto a queste forti energie svolsero un'opera egualmente efficace i signori del Comitato sorto «Pro Banca Cooperativa», rag. Mario Agnoli, rag. Comparetti e Leone Morpurgo, infaticabili sostenitori della soluzione che si è ottenuta e per la quale giustamento anch'essi dividono il merito del successo.

Una circolare del Prefetto

Il prefetto ha indirizzato ai signori sindaci della provincia e per norma ai signori Sotto Prefetti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo la seguente circolare:

«Richiamando quanto significai con mia precedente circolare N. 572 Divisione III del 10 gennaio u. s. circa l'obbligo legale di inserire, a norma dell'articolo 16 del Regolamento 19 Luglio 1906 N. 466 nel Regolamento d'igiene (Titolo I. Assistenza sanitaria) le norme per determinare la qualità di povero, rammento quanto segue:

«Vossignoria, visto l'articolo 3 del testo unico leggi sanitarie 1 Agosto 1907 N. 636, visti gli articoli 17, 19, 62 e 67 del Regolamento speciale per l'assistenza sanitaria 19 luglio 1906 N. 466, vorrà con apposito manifesto da pubblicarsi, sia nel capoluogo che nelle frazioni, rendere noto al pubblico tali norme ricordando che le iscrizioni nell'elenco dei poveri sono aperte tutto l'anno e si ricevono esclusivamente all'Ufficio comunale.

«E' obbligo della Giunta di dare opera al più presto alla compilazione o alla revisione dell'elenco, sentiti i medici condotti, e ciò non più tardi del 15 dicembre.

«Divenendo definitivo l'elenco sarà comunicato da Vossignoria ai medici chirurghi condotti ed alle levatrici condotte e se si tratta di sanitari consorziali la comunicazione ne verrà fatta a mezzo del Presidente del Consorzio sanitario.

«Prego intanto assicurarsi ricevuta della presente e di averne data regolare comunicazione agli ufficiali sanitari ed ai medici condotti».

La seduta del Comitato prov. per il corpo nazion. volontari ciclisti automobilisti

Alle ore 17 presso la sede del Corpo dei V. C. A. ebbe luogo ieri la annunziata seduta del Comitato Provinciale.

Presenti: il presidente cav. Gio. Batta Volpe — l'ispettore maggiore cav. Giulio Sindici — il signor Pietro Piussi per il Presidente della Deputazione provinciale — il conte Carlo del Torso per la società di Ginnastica «Forti e Liberi» — il signor Gabriele Tonini presidente della Società del tiro a segno — il comm. Massimo Misani Preside del R. Lieco — il cav. Giuseppe Urbanis — il capitano Ernesto Santi per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma — il signor avvocato Giovanni Baldissera console del Touring Club — il tenente L. Russo comandante la Compagnia V. C. A. di Udine — il segretari ollio Petronio. — Giustificati il cav. dottor Carlo Marzuttini — il dottor Gracco Muratti.

Il cav. Volpe fa un'ampia relazione sullo svolgimento tecnico ed amministrativo dei reparti e discute ampiamente i bilanci consuntivo e preventivo che vennero approvati alla unanimità. Si dà quindi lettura del rapporto inviato dall'Ispettore al Comitato Centrale, Ministero della Guerra e dai presenti si avverte con compiacenza la espressa soddisfazione per il perfettissimo funzionamento di questi reparti che riuscirono di esempio a tutti gli altri nella radunata dei Volontari per le Manovre di Cavalleria.

Si apprende dell'encomio solenne tributato alla Compagnia e dell'encomio speciale al Comandante tenente Russo. — Il comando di reparto presentò alla approvazione del reparto diversi provvedimenti di indole disciplinare, approvati ad unanimità.

Fu approvato uno speciale encomio da tributarsi a Volontari partecipanti alle manovre, encomio che riportato sul librettò personale sarà di grande vantaggio ai premiati all'atto di presentarsi sotto le armi.

Tutti i presenti espressero la maggiore soddisfazione per il modo lodevolissimo con cui procede questo reparto ed espressero l'augurio che vinta ogni diffidenza questa nobile istituzione continui prosperamente per una via che sarà feconda di ogni bene alla patria per la educazione della nostra gioventù addestrata alle armi e consacrata ai più nobili ideali.

Atto coraggioso di un daziere

Florit Rosa di Angelo di anni 10 abitante in via Grazzano è una povera fanciulla epilettica.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 2.30 nel mentre giuocava sulla riva del canale Ledra e più precisamente in prossimità della Barriera di Porta Grazzano forse colpita dal male cadde nel canale stesso e sarebbe certamente perita se la brava guardia scelta del Dazio, Narduzzi Gio. Batta, di anni 56, che prestava servizio alla suddetta Barriera, non badando al pericolo cui si esponeva, non si fosse gettata vestito com'era nel canale; riuscendo a trarre da sicura morte la povera fanciulla che non dava più segni di vita.

Accompagnata all'ospedale dal vigile urbano Buiatti Umberto, prontamente accorso, la Florit venne fortunatamente dichiarata fuori pericolo.

Segnaliamo all'Autorità Comunale l'atto altruista del bravo Daziere per una ben meritata ricompensa.

Da parte nostra, ad Esso un plauso di cuore.

Società friulana reduci d'Africa

Domenica 13 corrente alle ore 14, avrà luogo ad Udine, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico l'Assemblea Generale della Società Reduci d'Africa.

Le adesioni a socio per partecipare ala discussione e al voto si ricevono presso la sede del Comitato promotore.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Gilda Naccari vedova Ridomi: Tamburlini Antonio lire 5 — Tabacco Alfonso lire 1.

Alla Casa di Ricovero:
In morte di Paolina Canciani Leoncini; signor Cremese Gio. Batta lire 2 — Cucchini Eugenio lire 2.
Alcuni frequentatori del caffè Dorta offrirono alla Pia Casa lire 3.80.
Offerte alla Dante Alighieri in morte di Gilda Naccari vedova Ridomi: Alfonso Tabacco lire 1.

La gita della carovana scolastica al monte Ciampeòn

(metri 764)

Per soddisfare al desiderio espresso da professori e studenti degli istituti cittadini la Società Alpina Friulana, incoraggiata anche dall'ottimo esito delle precedenti «Carovane Scolastiche, ne indice una per domenica 30 Novembre col seguente programma:

Ore 8.10 — Partenza da Udine in ferrovia — ore 8.53 arrivo a Gemona — partenza a piedi per Maniglia — Ore 10.15 arrivo a Montenars — Ore 11.15 arrivo a Plasaris — ore 12. Arrivo alla vetta del Ciampèon. Colazione al sacco — ore 13.30. Partenza per Samardenchia e Coia — Ore 15. Arrivo a Tarcento — Ore 16.28. Partenza dalla Stazione — Ore 17. Arrivo a Udine.

L'escursione facile ed in sommo grado attraente è adatta anche per giovanetti non ancora pratici della montagna.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 Novembre al 22 detto:

NASCITE. — Nati vivi maschi 8 — femmine 9 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Francesco Piani facchino con Angelica Galante casalinga — Giuseppe Cozzi falegname con Margherita Marzinotto casalinga — Alessandro D'Odorico muratore con Angela Zuccolo casalinga — Antonio De Odorico agricoltore con Margherita Vicario contadina — Napoleone Cavallari caffettiere con Rosa Bertino stiratrice — Alessandro Portuesi negoziante con Giuseppina Di Liberti civile.

MATRIMONI. — Arturo Tarragoni fornaio con Ermenegilda Montina impagliatrice — Guido Surza elettricista con Ines Scanferla sarta — Ugo Galliussi commesso di banca con Livia Lupieri civile — Pier Antonio Gregorutti tenente di fanteria con Elisa Dorta agiata — Giovanni Giorgino muratore con Agata Tavano casalinga.

MORTI. — Virginia Piani vedova Magrin fu Francesco di anni 66 negoziante — Angelo Missio fu Pietro di anni 69 falegname — Francesco Cesco di Pietro di anni 36 capo operaio — Domenico Moreale fu Gio. Batta di anni 83 agricoltore — Ernesto De Morzi di Cesare di anni 1 e mesi 8 — Antonio Fadini fu Valentino di anni 78 filatoiaio — Ermenegildo Romano di Giosuè di anni 15 — Gio. Batta Dusso di Innocente di anni 49 macellaio — Luigi Pittaro fu Francesco di anni 46 fornaio — Angelica Facchinato di Giacomo di anni 59 casalinga.

Totale dieci dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 23 corrente:
Parte I.a: «Pensiamo al domani: previdenza e provvidenza». Lezione del direttore.
Parte II.a: Giuochi vari in cortile.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi si replica il bel programma presentato ieri che tanto piacque al pubblico che affollava il teatro.

Ammirato sopra tutto il dramma FRATELLO SCONOSCIUTO. — Soggetto interessante eseguito da rinomati artisti italiani della Casa «Savoia Film» di Torino.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (ore 3 pom.)

Domani si darà un nuovo capolavoro che ovunque ebbe grande successo: I DELITTI DEI PADRI. — E' un dramma sociale di vera vita vissuta che insegna quali tristi conseguenze porta l'abuso delle bevande alcooliche.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il cavaliere della luna

Il titolo suggestivamente romantico dell'operetta ha raccolto ieri sera al Minerva una folla enorme che si pigiava in ogni angolo del teatro ed invadeva anche i corridoi della platea e le corsie dei palchi.

Tutto ciò naturalmente non era molto spiacevole, ma..... speriamo meglio per il nuovo teatro!

L'operetta ha, nella sua linea principale un'intonazione anche troppo sentimentale, ma è ricca di quadri interessanti, accompagnati da musica piacevole e spigliata.

Tutti questi quadri sono impostati dalla compagnia Lombardo con grande sfarzo di scenari, di costumi e di luci, tanto da dover riconoscere che si tratta proprio di un'esecuzione di lusso.

E quando un'operetta ha i pregi del *Cavaliere della Luna* ed una esecuzione come quella che ammirammo ieri sera, non può mancare di successo schietto e caloroso. Ed il successo fu caldissimo tanto che, senza contare gli applausi di fin d'atto, si dovettero concedere molti bis.

La De Claire, cantante appassionata e fine, la Calligaris, sempre all'altezza della sua fama, la vivacissima Pozzi, il Petroni, il Furlai, il Plinio e tutti gli altri, furono applauditissimi.

Il Cavaliere della Luna avrà questa sera la sua prima replica.

Mattinata alle ore 15.30

Alle ore 15.30 d'oggi, per favorire il concorso di pubblico della provincia, si rappresenterà: *Il Conte di Lussemburgo*.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Montecitorio
I ricorsi contro le elezioni di Roma

ROMA, 22 — Sono pervenuti oggi alla Segreteria della Camera i ricorsi, coi relativi documenti, per far dichiarare contestate l'elezioni del 1. e del 4.o collegio di Roma.

Per la seduta reale

Ecco i nomi dei deputati sorteggiati a ricevere il Re ed i Principi per l'inizio della seduta dell'inaugurazione della 24.a legislatura a Palazzo Madama:

Queirolo, Pastore, Frisoni, Di Caporiacco, Zegretti, Buonanno, Borsarelli, Di Vargas.

Per ricevere la Regina vennero sorteggiati i nomi degli onorevoli Speranza, Angelini, Cao-Pinna, Camerini, Marchesano, Maneo, Giovanni Torlonia, Bianchini e Mondaini.

Il ritorno dei Sovrani

ROMA, 22 — Oggi ha fatto ritorno a Roma la Regina Elena coi principini.

Ricevuta alla stazione dalle autorità la Regina coi principini usci sul piazzale, ove salì in automobile e si recò al Quirinale.

Sul piazzale della Stazione si era raccolta grande folla che acclamò la Regina e i principi.

Il Re è partito da San Rosore in automobile per far ritorno alla capitale.

Un orribile delitto

MODENA, 22 — Oggi ignoti malfattori penetrarono nella casa della signora Edvige Bandelli, settantenne, ritenuta danarosa.

I malviventi la imbagliarono e poscia la strangolarono, svaligiando quanto poterono trovare.

Caso di spionaggio

ROMA, 22 — E' giunto a Roma, tradotto dai carabinieri, Emilio Trocchi, il noto commerciante arrestato a Bengasi perchè implicato nell'affare di spionaggio.

La *Vita* dice che il Trocchi venne sottoposto dal giudice istruttore ad un lungo interogatorio.

L'autorità giudiziaria cerca di stabilire i suoi rapporti con Menozzi.

Il commissario regio in Campidoglio
La rinuncia del senatore Cassis

ROMA, 22 — Il *Giornale d'Italia* dice che fino a questa sera il commissario regio designato a governare l'amministrazione del comune di Roma durante l'interregno, era il senatore Cassis.

Senonchè l'egregio uomo ha opposto un risoluto rifiuto all'on. Giolitti che sarà costretto a trovare un altro funzionario che si sobbarchi al difficile incarico.

Auguriamo, dice il giornale, che l'on. Giolitti abbia nella nuova scelta la mano così felice come l'ebbe nella designazione de senatore Cassis.

Il pellegrinaggio friulano

ROMA, 22 — Circa 400 pellegrini del Friuli, accompagnati da Monsignor Rossi, sono stamane giunti a Roma.

I pellegrini si sono recati oggi a visitare la basilica.

Persistono le voci dell'abdicazione di Re Ferdinando

VIENNA, 22 — La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista coll'inviato bulgaro a Vienna Salabacheff, il quale disse: «Tutte le voci che il re abbia l'intenzione di abdicare sono completamente false, diffuse dai nemici della Bulgaria per dare all'Europa un quadro più svisato ch'è possibile delle condizioni interne del paese. In realtà il re gode oggi più che mai il massimo rispetto ed il massimo amore ed a nessun partito passa per la mente di addossargli la responsabilità di quanto è successo. Ora infierisce la lotta elettorale ed è naturale che si parli molto di cose assolutamente false e infondate. Ciò avviene, del resto, anche in altri paesi».

LONDRA, 22 — In questi circoli bene informati si considerano esagerate le voci circa la crisi in Bulgaria. Si tratta innanzi tutto di un problema psicologico se cioè Re Ferdinando, ciò che si comprenderebbe facilmente date le condizioni attuali, abbia degli attacchi di politica nervosa. La proclamazione delle nuove elezioni si è dimostrata un grave errore. Si deve sperare che non sia troppo tardi per la riconciliazione, sia che vinca nelle elezioni la politica del Governo o quella dell'opposizione. Nè l'Austria nè la Russia possono aiutare per ora la Bulgaria. Molti elementi assennati chiedono però una politica di concentramento di tutti i partiti con esclusione della politica di Corte, e credono che Re Ferdinando sia ancora nella possibilità di dirigere una tale politica. L'influenza della Russia non basta per far cadere Re Ferdinando, se egli riunisce i partiti e resiste per parecchi anni al desiderio di fare una politica di corte. Tutto dipende ora da Re Ferdinando.

PARIGI, 22 — La legazione della Bulgaria smentosce le voci relative all'imminente abdicazione dello Zar Ferdinando.

Aggiunge che l'ordine e la fiducia regnano nel paese.

(*Stefani*)

Il comunicato ufficiale sulla visita dell'arciduca ereditario in Inghilterra

WINDSOR, 22 — Un comunicato alla stampa della «Reuter» dice che l'arciduca ereditario d'Austria Ungheria è entusiasta della sua visita.

Per quanto in realtà la visita sia stata breve egli ebbe occasione d'aver coi ministri brittanici rapporti che non possono che avere lieta duratura ripercussione sulle buone relazioni tra i due governi.

La simpatia dell'imperatore d'Austria Ungheria per l'Inghilterra è ben nota e d'altronde i popoli austriaco ed ungherese desiderano di mantenere l'amicizia esistente colla Grna Brettagna.

(*Stefani*)

L'ufficiale tedesco punito

STRASBURGO, 22 — Il tenente de Forstner, il cui nome fu fatto ripetutamente in relazione agli incidenti di Zabern, è stato condannato dal generale comandante ad arresto in caserma ed al trasferiment in un'altra compagnia per aver usatta la parola «Wachen» parlando degli alsaziani.

Il sott'ufficiale che gli era stato compagno nella scenata fu punito con cinque giorni di arresto.

Guglielmo vende i suoi castelli?

BERLINO, 22 — La «Vossische Zeitung» reca che le spese per la Corte dell'Imperatore Guglielmo superano anche la lista civile aumentata di recente, sicchè Guglielmo II sarebbe costretto a vendere parecchi castelli.

Si dice perfino che venderebbe il castello in cui si trova il museo degli Hohenzollern a Berlino.

Uua grande riunione unionista
L'"home rule„ è cosa morta

BIRMINGHAM, 22 — Gli unionisti tennero una grande riunione.

Tennero discorsi Austin Chamberlain, Bonar Law e Carson.

Tutti questi oratori parlarono contro l'«homme rule».

Chamberlain disse: «Nelle ultime elezioni elettorali ignoravamo se il governo intendeva imporre l'«home rule» alla provincia dell'Ulsler». E soggiunse: «Mai le truppe brittaniche ricorrendo alla forza marcieranno contro gli uomini che cantano il *Good save King!* Ciò sia detto anche per coloro che pongono in ridicolo l'inno nazionale. I lealisti dell'Ulster possono essere certi dell'appoggio di tutto il partito unionista».
prometterebbe di fare ottenere agli operai salari più elevati.
posizione parlò come Chamberlain in favore della riforma doganale che prometterebbe di fare ottenere ad operai salari più elevati.

Carson, capo degli unionisti dell'Ulster, dichiarò che gli abitanti dell'Ulster, intendono di rimanere inglesi, che essi combattono per il principio dell'unione e che gli unionisti non abbandoneranno i cittadini che dimostrarono il loro lealismo.

Essi non potranno cancellare Belfast dalla carta del regno unito. Nessuna transazione si accetterà. L'«home rule» fino ad ora è cosa morta.

La difesa dei ministri incapaci

SOFIA, 22 — Il ministro della finanza pronunciò al club del partito nazionale un discorso in cui respinse le accuse lanciate contro i gabinetti Ghescioff e Daneff. Quali che siano gli errori commessi avanti e dopo l'ultima guerra, i risultati ottenuti, disse il ministro, sono brillanti. L'antico governo, siccome desiderava si procedesse all'arbitrato non può tenersi responsabile del risultato della guerra contro gli alleati.

Un grande incendio al bazar di Bengasi

BENGASI, 22 — *Un violentissimo incendio è scoppiato nel bazar distruggendo alcuni negozi, danneggiandone altri. Il fuoco fu domato grazie al pronto ed attivo intervento dei soldati. Presenziò all'opera di estinzione il governatore Ameglio.* — —(Stefani)

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22 NOVEMBRE

VENEZIA	63	6	50	66	85
BARI	29	89	74	13	63
FIRENZE	61	8	76	87	25
MILANO	6	5	61	46	66
NAPOLI	34	25	86	49	72
PALERMO	69	82	64	24	35
ROMA	62	72	31	61	27
TORINO	49	19	7	43	35

L'arresto di un colonnello a Oporto

OPORTO 22 — Il colonnello Cabra di Lacerle ex aiutante di campo di Re Carlo, fu oggi arrestato sotto l'accusa di aver preso parte alla cospirazione contro la repubblica.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento da L. 18 a 18.40 — Granoturco bianci L. 10,25 a 12 — Granoturco giallo da L. 10,35 a 13.75 — Sorgo rosso L. 8.15 — Fagioli (quintale) da L. 20 a 30.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere da L. 26 a 35 — Pomi da L. 10 a 28 — Castagne da L.7 a 14 — Marroni 25 — Patate 5.50.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline da L. 1.50 a 1.60 — Tacchini da 1.15 a 1.25 — Dindie da 1.35 a 1.55 — Anitre 1.20 — Oche vive 1.20 — Oche morte 1.65.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giacomo [illegible] gerente responsabile
[illegible]

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste(Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

LEGGETE E SARETE RICCHI!!

LIRE 60,000

si acquisteranno facilmente, senza lavoro, senza capitale? *Leggete e saprete per quale meravigliosa combinazione noi abbiamo la certezza assoluta, indiscutibile, che il giorno* 6 dicembre *pross: chi ascolterà le mie parole sarà ricco!!*

Dopo la strepitosa e mondiale vincita del terno 4 11 75 che sortì a Napoli e fu vinto da oltre 900 persone il 13 passato Settembre i nostri *tre celebri scienziati*, unici al mondo nella scienza numerica Cabalistica, hanno deciso di dare per *l'ultima volta* una vincita colossale, che resterà celebre negli annali delle famose vincite al Lotto; tale da restare un indimenticabile ricordo a tutti coloro che avranno la fortuna di leggere questo avviso ed acquistare rapidamente una grande ricchezza! Ciò che hanno fatto i nostri *tre scienziati* è qualche cosa di meraviglioso e che non si potrebbe credere se le prove non fossero lì a dimostrarvi la evidenza di un fatto incredibile e soprannaturale. Sentite e stupite! La *quaterna* studiata dal *Rev. Prof. G. Karp* è eguale a quella studiata dal *Dott. S. Barberis*, non solo ma gli stessi quattro numeri si confrontano mirabilmente con quelli studiati dal celebre *P. Giulio da Siena!* Vedete dunque il risultato di questo incredibile e meraviglioso studio? Da tre operazioni differenti ne nasce **una sola quaterna**, dunque essa non potrà mancare, no! I quattro numeri dovranno sortire assolutamente al lotto di Napoli il *6 Dicembre 1913* e questa vincita sarà l'ultima, ma anche la più grande, la più bella la più colossale che abbiano dato sinora i **tre celebri e benefici scienziati!** Con una sola lira che giuocherete, una meschinissima lira che non potrà apportarvi alcun danno, voi sarete sicuro di vincere la bella somma di 60.000 dico *sessantamila lire!* Sarà per voi combinazione per me è certezza ma nell'uno e nell'altro caso i quattro numeri son certi, essi sortiranno senza il menomo dubbio e voi intascherete 60 biglietti da mille lire col semplice rischio di pochi centesimi e con la fiducia con la quale accoglierete le mie poche parole La quaterna vincitrice è stampata a caratteri cubitali e vi sarà anche mandata la spiegazione delle tre regole di confronto — il tutto con la massima chiarezza e precisione — Non pretendo nulla per inviarvi questo lavoro meraviglioso, ma solo per concorrere alle piccole spese di posta e di pubblicità invierete lire **Una e centesimi 35** all'unico depositario ed incaricato. Sig, **RAFFAELE CARLONE — VIA Carrozzieri alla Posta 38 — NAPOLI** e riceverete il tutto franco di posta a domicilio.

Signore! Rammentatevi bene che se la cieca Fortuna sta per attraversare la vostra via, voi avete il dovere di non farla passare inosservata! Pel vostro benessere per quello dalla vostra famiglia, voi non potete restare indifferente ad una così bella occasione; scacciate via qualunque dubbio, non esitate un solo istante ed aspettate lietamente il memorabile giorno, il 6 Dicembre 1913, che segnerà nella vostra vita un'Epoca nuova di ricchezza e di gioia.

A quelli che soffrono di **STITICHEZZA** di **ANEMIA** di **SCIATICA**

Voi non siete guariti? I vostri dolori continano a tormentarvi ad onta di tutte le cure **Minerali** usate finora? Ricorrete con fede ai rimedi **Vegetali** che SUOR TERESA DELLA CRENNA si offre. In questi **troverete certo la guarigione e la vita.** SUOR TERESA vi preventa tre soli rimedi:

Le Pillole di Marte
contro L'ANEMIA

Le Pillole della Salute
contro LA STITICHEZZA

Il Linimento Triplo
contro LA SCIATICA

Centinaia di migliaia di guarigioni attestano la loro GRANDE EFFICACIA

Si trovano in vendita presso tutte le Farmacie Nazionali ed Estere e presso lo Stabilimento della SOCIETÀ PRODOTTI SUOR TERESA DELLA CRENNA in ARQUATA SCRIVIA (Italia).

In vendita presso A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

In Milano pure presso la Farmacia MALDIFASSI (Palazzo della Borsa).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale **Antisyphilis** della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli
Prof. Dott. Comm. **Tommaso De Amicis**
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4,— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 36 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.— Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie